

Trinity College

## Trinity College Digital Repository

---

Senior Theses and Projects

Student Scholarship

---

Spring 2021

### Mappare La Letteratura

Tessa Endresen  
tendrese@trincoll.edu

Follow this and additional works at: <https://digitalrepository.trincoll.edu/theses>



Part of the [Italian Literature Commons](#)

---

#### Recommended Citation

Endresen, Tessa, "Mappare La Letteratura". Senior Theses, Trinity College, Hartford, CT 2021.  
Trinity College Digital Repository, <https://digitalrepository.trincoll.edu/theses/886>

Tessa Endresen  
Professore Del Puppo  
401 Senior Seminar  
May 4, 2021

### Mappare La Letteratura

In questo seminario dell'ultimo anno di Italian 401, la nostra mappatura della letteratura italiana e l'analisi del paesaggio letterale e metaforico rappresentato mi ha permesso di trarre connessioni che arricchiscono le mie prospettive su altri corsi e contemporaneamente mi preparano per le attività post-laurea. Ho trovato paralleli al nostro seminario nella letteratura sulle radici dell'Italia nell'unificazione discussa in *Mythmaking the Italian Nation*, nelle correlazioni tra terra e manufatti che conservano il passato in *Rise and Fall of the Aegean Bronze Age*, e nella localizzazione delle progressioni tematiche della trama nei film visti per *Introduction to Film Studies*. Sono stato particolarmente affascinato dalla sovrapposizione delle letture degli autori Dante e Verga sia nel Seminario che in *'Mythmaking'*, perché è stato in questi testi che è stata rafforzata una lingua italiana comune e sono state rivelate le rappresentazioni di ciò che l'Italia sembrava e si sentiva nel mezzo dell'unificazione, rispettivamente. In definitiva, questi corsi si sono completati a vicenda nel modo in cui ciascuno di essi è servito a sviluppare rappresentazioni scritte, politiche, sociali e storiche del paese. Guardando alla mia imminente laurea al Trinity, vedo questo Seminario Senior come la base per una sorta di nuovo approccio psicologico alle attività professionali, e come un incoraggiamento alla navigazione interiore della mia identità e delle mie aspirazioni prima di cercarle all'esterno. Data la mia speranza di tornare all'estero in Italia, questo corso è stato la pietra miliare per un'ulteriore esplorazione culturale a livello più mirato della rappresentazione del paesaggio, del dialetto e della linguistica, e delle divisioni sia geografiche che comunitarie che hanno plasmato

la storia della nazione. La mia comprensione grammaticale e orale dell'italiano, che spero di portare in conversazione quando tornerò in Italia, è ora parallela ad una concezione più approfondita del background che forma il luogo stesso. Nel nostro metodo astratto di mappare romanzi, racconti e poesie, ho anche sbloccato la capacità di applicare concettualizzazioni di qualsiasi percorso (interno o esterno) alla mia vita personale. Mentre mi avvicino alla fine del mio ultimo anno, trovo che questo seminario offra molto di più del contesto che circonda la nascita della nazione e della società italiana - mi ha fornito gli strumenti di cui ho bisogno per forgiare percorsi che metodicamente e produttivamente mi portano verso obiettivi professionali, mentre navigo anche in quella mappa in continua evoluzione dell'identità e del sé.

Durante questo corso, la mappatura della letteratura italiana in termini di paesaggi letterali e metaforici presentati ha giocato un ruolo predominante nella nostra comprensione delle prospettive socio-culturali degli autori dell'epoca. Questi obiettivi letterari sarebbero arrivati a plasmare il percorso dell'Italia verso l'unificazione, e a sviluppare una forte narrazione di terre, comunità e teorie che catturano l'identità della nazione, come si è visto nella mia classe 'Mythmaking'. Abbiamo iniziato la nostra esplorazione della mappatura di un paesaggio letterario attraverso la Divina Commedia di Dante. Questo si è rivelato particolarmente impegnativo dato che le geografie dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso erano tutte fantasticamente immaginate nel loro terreno. Di conseguenza, ho trovato la mappatura fatta tramite StoryMaps all'introduzione del nostro corso come la creazione di una base per le future concettualizzazioni di un luogo e i successivi percorsi verso una particolare conclusione. Il lavoro di Dante ha anche rivelato la sua ricerca di istituire una lingua comune basata sul toscano, un

progetto che in seguito avrebbe offerto le basi per uno standard linguistico per legare insieme lo stato-nazione. Altrettanto prezioso nella pratica della nostra classe di costruire un percorso leggibile (che sia attraverso un paesaggio reale o astratto) è stato lo studio de L'Ascensione del Monte Ventoso di Petrarca. La navigazione in questo testo è stata una progressione teorica che ha guidato una simultanea riflessione interna e ha acceso un commento sulla crescita spirituale personale. Qui, abbiamo trovato l'opportunità di rappresentare lo sviluppo della trama passo dopo passo, ma con motivazioni filosofiche distintamente individuali. La concettualizzazione del sé è stata ulteriormente esplorata sotto forma di disegno di mappe nella nostra lettura delle brevi favole di Leopardi. Queste storie sature di morale hanno offerto una riflessione sul paesaggio dell'identità che ognuno di noi possiede. Nelle discussioni sull'espressione attraverso l'aspetto, il comportamento e la personalità, gli studenti hanno tracciato un percorso dal modo in cui percepiamo noi stessi a, forse per contrasto, come siamo ritratti agli altri. Il paesaggio si estende oltre i confini del terreno geografico e della comprensione del sé, però. I racconti di Verga Cavalleria Rusticana e La Lupa ritraggono le interrelazioni comunitarie come una forma di terreno che può essere mappato in termini di enfasi sul ruolo unico che ogni persona gioca nel contesto di una rete di gruppo. Nella nostra progressione di testi letterari letti, discussi e mappati, la natura fluida e ambigua della parola 'paesaggio' divenne sempre più evidente, e la nostra capacità di mappare anche la più teorica delle interpretazioni si rafforzò. La nostra classe ha presto definito il termine non solo per quanto riguarda la terra in sé, ma anche il linguaggio, la spiritualità, l'identità e la struttura sociale.

La correlazione più diretta che può essere tracciata tra questo Seminario Senior e gli altri miei corsi si trova in Mythmaking the Italian Nation, in particolare per quanto riguarda la

sovrapposizione degli autori italiani studiati. Uno degli elementi primari della formazione di uno stato-nazione sta nell'aver una lingua comune, che per gli italiani può essere fatta risalire al progetto di Dante di stabilire uno standard linguistico basato sul toscano. La mia esplorazione di Dante e della sua ricerca di una lingua convenzionale è stata avviata dal nostro studio della sua Divina Commedia all'inizio del semestre nel 401. Considerato da molti come "il padre dell'italiano", Dante ha dimostrato la sua visione del potenziale che il discorso quotidiano aveva nel diventare una lingua scritta e parlata più eloquente e raffinata. Durante il suo tempo, varie regioni d'Italia avevano sviluppato versioni uniche di latino etichettate come "volgari", il che ha portato a una sorta di conglomerato di dialoghi che nel tempo si sono anche mescolati con altre lingue. Il paesaggio dell'Italia era diviso sia politicamente che culturalmente, e Dante vide la creazione di un'alternativa distillata ed eloquente al latino come uno strumento per esprimere l'orgoglio della propria lingua e, quindi, una pietra miliare per l'unità nazionale. Attraverso le sue opere, in particolare la Divina Commedia, Dante definì i termini su cui poteva essere costruita una nuova lingua italiana e la caratterizzò come un dialetto letterario espressivo e articolato. Nel fare ciò, ha avuto un'influenza significativa nel modo in cui noi oggi comprendiamo la struttura sociale e l'identità italiana. Al tempo della sua stesura, l'approccio progressivo di Dante nel dissipare la variazione polarizzante che esisteva tra le regioni offriva una sorta di modello astratto su cui potevano essere formati i concetti di una nazione unificata e la visione trascendente di una patria universale - un concetto esemplificato dalle Comunità Immaginate di Benedict Anderson come discusso in "Mythmaking". Questa sovrapposizione di studi sui fondamenti letterari e linguistici portati da Dante, che alla fine ha preso forma come contributo principale alla costituzione dell'Italia come stato indipendente, segna una forte

enfasi sul paesaggio sia nel mio Senior Seminar che in "Mythmaking". Mentre una mappa concreta dei confini e del territorio è essenziale nella concettualizzazione delle proprie origini, c'è un paesaggio di cultura così come la tradizione letteraria e linguistica che è anche in gioco qui. In questo modo, ho trovato la nostra mappatura delle innovazioni di Dante direttamente complementare alla mia comprensione del percorso dell'Italia verso l'unificazione nazionale in "Mythmaking", e in molti modi un fattore essenziale nella mia capacità di navigare nel patrimonio italiano, nel terreno sociale e nel percorso attraverso il periodo del Risorgimento.

Per quanto riguarda gli altri corsi che ho seguito quest'anno, Introduzione agli Studi Cinematografici e Ascesa e Caduta dell'Età del Bronzo Egeo, le correlazioni con il paesaggio hanno preso un percorso meno diretto e tuttavia è stato possibile mantenere i legami di pertinenza tra i contenuti della classe. L'essenza della costruzione di una StoryMap lineare è la capacità di interpretare un concetto come viene presentato, e tradurlo in una progressione organizzata. Nel nostro Seminario Senior, questo ha assunto la forma di estrarre i messaggi primari degli scrittori italiani dai testi, capire il loro obiettivo letterario nel contesto della cultura e della società del tempo, e avere una comprensione approfondita del modo in cui la narrazione e lo sviluppo della trama hanno promosso questa credenza. Il processo di decostruzione e analisi di un film segue questa stessa tecnica di esplorazione per rivelare più succintamente le intenzioni dell'"auteur" nel dirigere il film, raggiungere una chiara correlazione tra le motivazioni del regista e la presa del pubblico, e collocare accuratamente il film in un quadro storico di riferimento. In particolare, la pratica di completare una segmentazione della trama è parallela a quella di suddividere un testo in una sequenza logica di passi o eventi che lavorano insieme per stabilire un concetto generale, una "grande immagine". Attraverso la

segmentazione della trama, il film viene scomposto nelle sue scene più significative e influenti in un modo che rivela l'autentico significato alla base della sua creazione. Questo non è diverso dal produrre una StoryMap per catturare una rappresentazione concisa, passo dopo passo, di ciò che l'autore ritiene essere l'essenza fondamentale del suo lavoro. L'archeologia nello studio della storia dell'arte implica la scoperta della storia di un popolo attraverso la terra stessa, che rivela più della cultura attraverso l'arte che viene portata alla luce. Il paesaggio gioca un ruolo intrinseco nel modo in cui modella le comunità che lo abitano per mezzo di: risorse disponibili, fertilità del suolo per scopi agricoli, e terreno geografico come divisorio o condotto per quanto riguarda il viaggio, il commercio, la protezione o l'invasione straniera. Nel caso dello scavo antropologico di utensili, architettura, vasi di ceramica, opere d'arte, tombe, ecc. il terreno stesso può essere letteralmente inteso come un contenitore di manufatti che sono rivelatori del passato e delle civiltà che lo hanno abitato. Allo stesso modo, il nostro Seminario Senior ha affrontato il paesaggio come un'opportunità per comprendere la storia dell'Italia come nazione e la spiegazione del modo in cui le comunità si sono sviluppate, un forte esempio di questo è la divisione tra Nord e Sud. In questo modo, il nostro seminario trascendeva i confini dell'Italia e la sua storia di formazione dello stato-nazione per applicarsi anche ad argomenti diversi come il cinema e la storia dell'arte.

Nel nostro seminario dell'ultimo anno abbiamo passato molto tempo a costruire e analizzare il nostro personale "paesaggio dell'identità", collegando le esperienze formative in modo da rappresentare visivamente la progressione unica della nostra vita e le esperienze formative che la compongono. Attraverso la mappatura e l'analisi degli eventi del passato in un modo che trasmette il loro impatto e simultaneamente trae connessioni e conclusioni, mi sento

meglio attrezzata per affrontare il mio futuro dopo la laurea. Distillando la mia vita nei suoi elementi più preziosi e influenti, ho anche iniziato a capire meglio il suo sviluppo naturale, a visualizzare la mia crescita personale, a discernere quali ambienti e opportunità particolari mi sono serviti di più, e a vedere più chiaramente chi sono e perché sono. La mia mappa è iniziata dove di solito si apre la mia storia: con la mia ricerca decennale di una carriera nel balletto classico. Dominando quella che è stata all'incirca la prima metà della mia vita, è particolarmente interessante riflettere su quanto profondamente sicuro fossi, per tutto quel periodo, di sapere come sarebbe stato il resto della mia vita. Per quei dieci anni, avevo una chiara immagine mentale, una mappa, di come si sarebbe svolto esattamente il mio futuro professionale nella danza. Quando guardo indietro a tutta la mappa della mia vita oggi, sono sopraffatta dal sollievo che provo nell'aver più di un solo punto di contesto (il balletto) da cui trarre esperienza. Oltre ad essere significativi per il tempo dedicato, la devozione unica alla forma d'arte, e l'affinamento di molte delle qualità che trovo in me oggi, i miei anni al Boston Ballet e poi come apprendista allo Straz Center di Tampa, FL, si sono evoluti in paesaggi navigabili nella mia mente attraverso questo progetto. In molti modi, il paesaggio urbano di Boston sembrava il mio dominio: Amavo il brivido del ritmo veloce, l'indipendenza di navigare da sola tra la competitività del balletto e le strade trafficate, e il potere che sentivo sapendo di avere il controllo del mio futuro e della mia presenza in quella città speciale. Tampa, d'altra parte, era una geografia diversa da qualsiasi altra che avevo dovuto "navigare" prima (o dopo). Ho imparato a capire questa nuova città completamente da sola durante l'anno in cui ho studiato come stagista per Next Generation Ballet. Ho dovuto imparare quali parti della città erano più sicure, dove fare la spesa, come usare i trasporti pubblici - in modo completamente

indipendente. In molti modi, imparare a fare di Tampa, FL la mia casa è stata una delle mie più grandi transizioni nel diventare completamente autosufficiente per raggiungere i miei obiettivi.

Quando finalmente la mia carriera nel balletto si è conclusa, avevo un nuovo tipo di territorio da esplorare: la mia identità. Ho trovato un nuovo posto per me stesso lontano dalle città frenetiche e dalla competitività spietata del mondo del balletto: maneggi rurali, compagnia pacifica dei cavalli, gioia del cameratismo con un animale. Mi sono presa del tempo per attraversare il mio paesaggio interiore - un luogo che non veniva esplorato da molti anni - e mi sono ritrovata a riprendere questo sport a cui avevo rinunciato per la danza in tenera età (equitazione). Ho imparato l'atmosfera di questi nuovi ambienti da maneggio e ho trovato gioia nel riscoprire chi ero senza balletto. Sulla scia dell'abbandono della danza è arrivato anche il mio bisogno di abbracciare il "percorso universitario". Sebbene sia difficile da concettualizzare ora, fino all'età di diciassette anni non avevo alcuna intenzione di frequentare la scuola a livello universitario - il piano era sempre stato quello di lasciare la scuola superiore e prendere una posizione come membro di una compagnia di balletto. Sono davvero orgogliosa di come sono stata in grado di ricostruire un futuro completamente diverso da quello che avevo immaginato per così tanto tempo, di forgiare nuovi interessi e di entrare in contatto con chi sono come persona al di là della cosa principale con cui mi ero identificata per anni. Una di queste passioni che ho potuto sviluppare è, ovviamente, il mio studio della lingua e della cultura italiana. Da junior al Trinity College, ho potuto studiare all'estero a Roma, in Italia, per poco più di un mese. Esplorare un nuovo posto con l'ulteriore sfida di una lingua straniera può essere complicato, ma mi sono sentito pronto per raccogliere la sfida dopo molti semestri trascorsi a studiare la lingua e la cultura italiana al college. Ho imparato a orientarmi in nuovi modi di vita, comunicazione,

"etichetta" sociale, e luoghi su cui fare affidamento per le esigenze quotidiane in un breve periodo di tempo. Per me, è stata una grande prova di tutto ciò che avevo studiato al Trinity. Questo ha segnato non solo il culmine degli anni precedenti passati a studiare l'italiano, ma anche la mia completa immersione in un mondo appagante, complesso e vasto al di là del balletto.

Mentre rifletto sulla direzione che il mio percorso mi ha portato, come si è manifestato visivamente attraverso StoryMaps, sono in grado di apprezzare il modo in cui sarò in grado di portare questo corso nei futuri sforzi dopo la mia laurea. Vedo questo Seminario Senior come un fondamento per un nuovo approccio psicologico alle attività professionali, e come un incoraggiamento alla navigazione interiore della mia identità e delle mie aspirazioni prima di cercarle all'esterno. Data la mia speranza di tornare all'estero in Italia, questo corso è stato la pietra miliare per un'ulteriore esplorazione culturale a livello più mirato della rappresentazione del paesaggio, del dialetto e della linguistica, e delle divisioni sia geografiche che comunitarie che hanno plasmato la storia della nazione. Spero di essere in grado di usare la mia conoscenza della lingua, del patrimonio e delle tradizioni del paese coltivate in questo corso per raggiungere una maggiore scioltezza, forse offrire i miei servizi in un programma di insegnamento dell'inglese, e anche trovare un senso di appartenenza interculturale mentre sono all'estero. Più teoricamente, il nostro metodo astratto di mappare romanzi, racconti e poesie, ha sbloccato la capacità di applicare concettualizzazioni di qualsiasi percorso (interno o esterno) alla mia vita personale. Questo mi ha fornito gli strumenti di cui ho bisogno per forgiare percorsi che metodicamente e produttivamente mi portano verso obiettivi professionali, mentre navigo anche in quella mappa in continua evoluzione dell'identità e del

sé. Nel tracciare gli aspetti più impattanti e preziosi della mia vita, ho potuto individuare concretamente gli ambienti che mi attraggono, le materie di studio e le attività che accendono la mia curiosità, e le qualità che apprezzo in me stesso per continuare a coltivare. Mi sento centrata dalla conoscenza di come sono arrivata dove e chi sono oggi, e autorizzata a perseguire qualsiasi percorso professionale o altro, data la mia capacità di visualizzare, pianificare e tracciare una progressione passo dopo passo verso un obiettivo, mantenendo un chiaro senso di sé. Questa capacità è inestimabile soprattutto quando si entra nell'incertezza espansiva della vita post-laurea, e posso attribuire con tutto il cuore la sicurezza che mi offre alle lezioni del nostro 401 Senior Seminar.